

# Telecronaca Rai o Sky? L'asino di Buridano del tifoso italiano

di Paolo Ziliani

**E**ra solo una partita del girone a Germania 2006, Italia-Usa, mica chissà che. Eppure l'incipit di Fabio Caressa, telecronista Sky, se ci credete sulla parola fu il seguente: "Abbiamo sofferto con loro e per loro. Abbiamo cantato le loro canzoni. Abbiamo visto e amato i loro film. Abbiamo mangiato i loro panini. Indossato i loro jeans. Li abbiamo visti volare a canestro e raggiungere la luna. Ma il calcio è un'altra cosa. Nel calcio vogliamo comandare noi!". In sottofondo, una musica che persino quelli di Ben Hur avrebbero considerato eccessiva; al microfono, la voce stentorea di Fabio (Massimo) Caressa, che al confronto quelle dell'Istituto Luce erano un inno alla misura. Diciamolo: anche se ci sono italiani cresciuti a McDonald's (come Caressa) e altri no, una sbobba simile renderebbe la digestione difficile persino a Bisteccone Galeazzi. Ma così è, se vi pare,

quando c'è l'Italia in tivù. E mentre di là mamma-Rai intervista Chiellini che dice: "Spero che Darmian possa giocare in una squadra più importante di quella granata" senza che nessuno senta il dovere di dirgli che rispettare la storia del Torino sarebbe il minimo, di qua (Sky) ancora ci si interroga su cos'abbia inteso dire Caressa nel finale di match quando se ne uscì col postulato: "Quando sei in vantaggio ai Mondiali, il tempo non passa mai, è proprio relativo". Einstein non si è rivoltato nella tomba solo perché, temendo l'arrivo di Caressa, chiese di farsi cremare.

**COME** ogni 4 anni è tornato il Mondiale e il calciofilo si ritrova prigioniero di un incantesimo: quello dell'asino di Buridano. Che di fronte a due fasci di fieno, non sapendo da quale cominciare, nell'incertezza morì di fame. Da una parte mamma-Rai. Che in mezzo secolo di mondiali in tivù è passata da Carosio-Martellini-Pizzul a Civo-

li-Gentili-Bizzotto (più Dossena), in un'involuzione della specie (del telecronista) impietosa. Sul web, i milioni di italiani che non hanno Sky sono sotto shock: assistono a telecronache e a programmi che sembrano provenire dagli Anni 60. Dall'altra parte c'è Sky. Che sull'Italia spedisce ormai da lustri lui, Caressa, uno al cui confronto Fonzie è un laureato ad Oxford e Marzullo Enzo Biagi. L'altra notte, oltre a sfornare dogmi e assiomi a beneficio dell'umanità, Caressa ha ripreso a inondarci con la solita, molesta propaganda italiota tipo: non è Chiellini a far fallo su Gerrard, è Gerrard che non ha rispettato la precedenza (ed è stato giustamente investito); e si è esibito nell'altra sua specialità, la lettura del pensiero dei giocatori, come per la "maledetta" di Pirlo al 94'. "Vedrai Beppe, la fa rimbalzare davanti al portiere!". Dopodiché partì una bomba terra-aria che incenerì la traversa e mandò il pallone su Marte. Rai o Sky? Ah!, saperlo.